Qui Macolin

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **50 (1993)**

Heft 7

PDF erstellt am: **31.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Presa di posizione della Scuola dello sport di Macolin

Prescrizioni chiare per il rampichino

Il rampichino è incontestabilmente diventato un attrezzo sportivo per eccellenza e un mezzo molto utilizzato nell'occupazione del tempo libero. Giovani e meno giovani lo usano su sentieri e viottoli, sui pascoli e nei boschi.Il suo successo incontra però situazioni di conflitto con altri gruppi d'interesse.
Da poco entrato a far parte dell'offerta di Gioventù+Sport (G+S), quale orientamento nella disciplina "Ciclismo", il rampichimo, quale attività sportiva giovanile, ha indotto la Scuola federale dello sport di Macolin (SFSM) a prendere posizione.
In un documento distribuito a tutti gli enti e associazioni interessati, la SFSM constata alcuni punti poco chiari.
Vanno dagli accessori alla possibilità d'impiego pratico di questa robusta bicicletta. La scuola di Macolin è favorevole a una chiara regolamentazione dell'equipaggiamento del rampichino in quanto attrezzo sportivo e alla soppressione del divieto di circolazione su quei sentieri che ben si prestano alla pratica del rampichino.In modo altrettanto chiaro intende sostenere tutti gli sforzi che promuovono la formazione e il giusto comportamento di chi pratica questa attività.

Introduzione

Negli ultimi cinque anni vi è stato un massiccio incremento di rampichini sulle strade, sui viottoli e sentieri boschivi. Il conflitto nato tra gli utenti dei diversi spazi, ha spinto la Scuola federale dello sport di Macolin (SFSM) ad una presa di posizione in vista di un ulteriore sviluppo.
Questo documento è stato elaborato da un gruppo composto da esperti di Rampichino di Gioventù+Sport (G+S), dal capodisciplina G+S di Ciclismo e dal capogruppo responsabile dei capidisciplina alla SFSM.
I temi e i problemi citati rappresentano solo una scelta e vengono perciò trattati in modo assai conciso.
L'argomento necessita in ogni caso di ulteriori discussioni.
La SFSM invita ad accogliere favorevolmente i consigli scaturiti dai numerosi dibattiti e spera così di offrire un valido contributo per una progressiva soluzione del problema.

Situazione

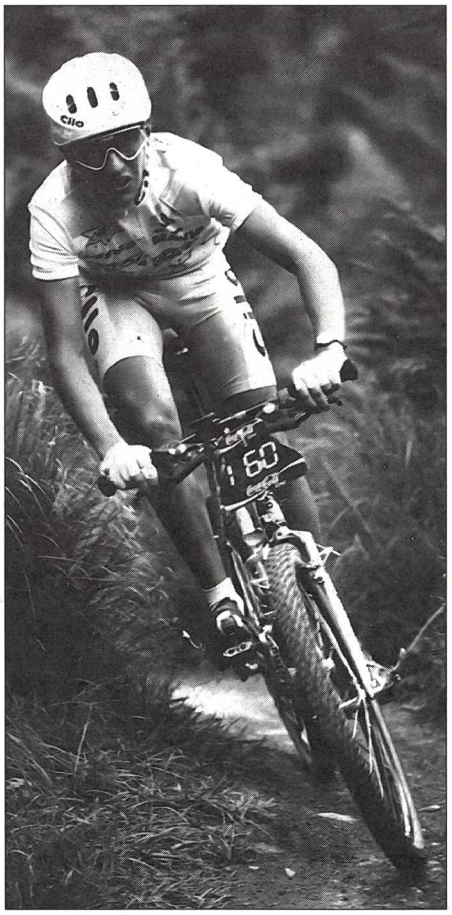
Il rampichino gode di una grande popolarità. Sempre più persone scoprono i suoi pregi e lo usano in modi diversi.
E' assai soprendente il fatto che il rampichino riesca ad affascinare a tutte le età. Possiamo fare la distinzione tra coloro che ne fanno un uso quotidiano, per le competizioni, per le escursioni in tutti i terreni o per imprese estreme. In suo molteplice impiego dà luogo a problematiche diverse.
Le difficoltà attuali sono rappresentate da:
- l'insicurezza esistente per quanto concerne l'equipaggiamento delle biciclette fuoristrada, che ha origine da una norma del triunvirato costituito dal costruttore/commerciante e ciclista.
- l'attuale pratica giuridica, con in parte discutibili divieti, rappresenta un grande ostacolo per lo sport del rampichino. I conflitti sui sentieri diventano allora inevitalibi.
- le controversie riguardanti il trasporto dei rampichini sulle ferrovie di montagna e le questioni assicurative
- la formazione specifica per la pratica del rampichino è pressoché inesistente. Limitata resta per il momento l'abilità della sua guida.

Poiché il regolamento relativo al comportamento corretto dei praticanti non è ancora molto noto, nascono situazioni di conflitto con gli escursionisti, gli amici della natura, le guardie forestali, i contadini ecc.

Problematiche e proposte di soluzione

I ciclisti fuoristrada e gli escursionisti

L'incontro tra fuoristradisti ed escursionisti su sentieri molto praticati, provoca spesso paura e intolleranza reciproca. Talvolta i fuoristradisti si avvicinano agli escursionisti a rotta di collo.
La velocità di spostamento dei fuoristradisti è generalmente superiore a quella gli escursionisti.
Ciononostante essi devono lasciare la priorità agli escursionisti e, se necessario, devono scendere dalla loro bicicletta.



L'impegno di manterere accessibili dei sentieri per i rampichini dovrebbe essere maggiormente incoraggiato. Ciò concerne sia i sentieri già esistenti, sia i percorsi che raramente vengono usati dagli escursionisti. Con l'autorizzazione delle autorità e dei club di rampichino locali, molti di questi potrebbero venire ufficialmente contrassegnati per chi pratica il ciclismo fuoristrada.
Una variante applicabile ai sentieri contrassegnati può essere di regolare gli orari d'accesso. Già esistono dei sentieri dove i fuoristadisti possono accedere a orari stabiliti.
Le segnaletiche, come previste dalla legge e le rispettive indicazioni orarie, serviranno a evitare eventuali confusioni.

Con il rampichino nel traffico cittadino

Anche nel traffico cittadino il rampichino trova nuovi "impieghi".

Tramite l'attrezzo sportivo nasce la tentazione di non dover osservare un comportamento regolare. Le corse sui marciapiedi sono diventate purtroppo consuetudine, altrettanto vale per il superamento dei margini e per i semafori rossi e le strade con segnali di stop molto spesso ignorati.
Chi fa uso del rampichino è un normale utente della strada, come tale deve attenersi alle regole sulla circolazione stradale, osservare la segnaletica e non circolare nelle zone pedonali.

Il rampichino e le ferrovie di montagna

Il rampichino è una bicicletta adatta per la montagna. Chi non può o non vuole intraprendere una dura ascensione, utilizza volentieri i mezzi di trasporto. Per il momento la regolamentazione per l'utilizzo di ferrovie di montagna e altri mezzi pubblici di trasporto per i rampichini non è ben definita.
La SFSM ritiene che il trasporto di rampichini con i treni sia in linea di massima possibile. E' però contraria al trasporto in treno nell'ambito dello sport giovanile, il che polarizzerebbe tutto sulla discesa.
Prima di trasportare un rampichino con il treno vi sono alcune disposizioni da osservare:
- deve essere disponibile una rete di sentieri
- chi trasporta il suo rampichino riceverà delle indicazioni ben precise sull'utilizzo delle ferrovie di montagna. E' indispensabile che vi sia un accordo reciproco per ridurre al minimo il volume del bagaglio. In molte località esistono già delle tecniche di trasporto convalidate.
- le società che si occupano del trasporto delle biciclette fuoristrada possono collaborare nella scelta di percorsi adatti ed ev. indicare con codici colorati i gradi di difficoltà dei diversi itinerari. Ciò può servire ad evitare che i fuoristradisti vadino incontro a situazioni insuperabili.
- le questioni di assicurazione devono essere ben definite.

Mancanza di disciplina

Un comportamento scorretto da parte degli utilizzatori del rampichino crea in molti ambienti incomprensione e ostilità.
Molti fuoristradisti non mantengono sotto controllo la loro velocità e mettono in pericolo gli altri utenti del bosco.
Invece di percorrere i sentieri già tracciati, molto spesso i fuoristradisti passano attraversano campi e boschi.
Bisogna migliorare l'offerta di formazione per l'uso del rampichino. Il compito di sensibilizzare gli utilizzatori del rampichino ai problemi ambientali e quelli riguandanti la guida del fuoristrada, spetta ai club, alle società ciclistiche, alle scuole private di rampichino. Con l'istruzione si cercherà di ottenere la comprensione e l'applicazione delle regole del comportamento da parte di ogni sportivo.
I principianti devono essere esortati a percorrere solo i tracciati adatti alle loro effettive capacità.
Bisognerà prestare particolare attenzione per l'iniziazione al rampichino di scolari, insegnanti, genitori e nuovi interessati.

Scelta del percorso

Con i ciclisti fuoristrada, i pedoni sono confrontati ad una nuova situazione. I più spericolati causano grande insicurezza tra gli altri utenti del bosco, nonostante sappiano controllare sulle loro due ruote anche i passaggi più impegnativi. Questo comportamento viene spesso ritenuto incosciente e pericoloso e provoca delle polemiche.
La classificazione dei sentieri secondo i gradi difficoltà può contribuire a evitare incontri spiacevoli e situazioni critiche. I meno esperti possono così evitare terreni troppo tecnici.
Dove la configurazione naturale del terreno lo permette, si può intravedere una distinzione tra sentieri per i fuoristrada e per gli escursionisti.

Divieti di circolazione

I divieti generali di circolazione devono essere rispettati. La realtà mostra però che tutti questi divieti limitano troppo il cicloturista e in gran parte non vengono rispettati.
La SFSM propone di riesaminare soprattutto i divieti di circolazione sui sentieri campestri e boschivi, per una soppressione di alcuni divieti e un adattamento alla realtà.

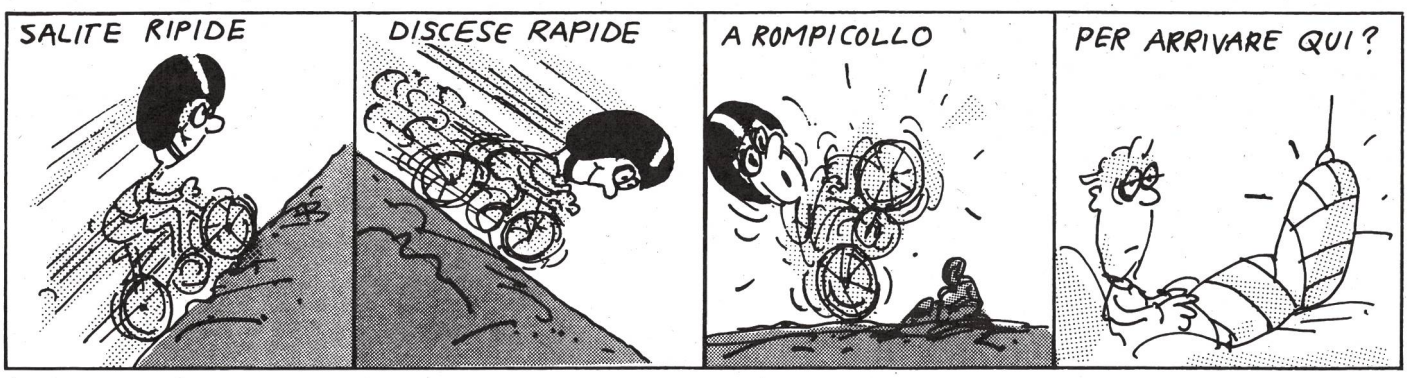
Equipaggiamento tecnico

Secondo la legge i rampichini devono essere equipaggiati come una normale bicicletta, ciò che non risulta ideale sul piano tecnico-sportivo e non affatto rispettato dai costruttori e commercianti.
La SFSM ritiene che le disposizioni giuridiche per il rampichino siano adattate e siano previste le rispettive agevolazioni nell'equipaggiamento minimo.
Dell'equipaggiamento minimo devono far parte:
- *Targa per biciclette* (è permesso incollare l'adesivo direttamente sul telaio)
- *Fanali* in caso di necessità. Non devono essere fissati. In caso di cattivo tempo, crepuscolo e oscurità l'illuminazione deve essere applicata al rampichino o sul corpo del cicloescursionista.
- *Freni* anteriori e posteriori
- *Campanello* per avvisare.

Norme di comportamento

Per lo sport del rampichino queste norme devono diventare un'abitudine:
- Il rampichino deve essere funzionale e il cicloescursionista deve conoscere il suo mezzo.
- Portare sempre il casco.
- Ripettare la natura come spazio vitale per la flora e la fauna e impegnarsi per la sua incolumità.
- Restare sui percorsi già tracciati. E' proibito percorrere campi e boschi.
- Pianificare minuziosamente le escursioni.
- Intraprendere le escursioni nelle zone alpine solo con un'ottima condizione fisica, con gli abiti adatti ed i viveri sufficicienti.
- Trasportare i rampichini con i trasporti pubblici di montagna solo in casi eccezionali.
- Controllare sempre la velocità, in modo di potersi fermare davanti ad ostacoli o sistuazioni impreviste.
- Dare la precedenza agli escursionisti. Evitarli e avvisare in tempo il proprio avvicinamento con il campanello o a voce.
- I fanali sono indispensabili di notte, nel crespuscolo e quando c'è nebbia.
- Non lasciare rifiuti, eliminarli secondo le regole.

Presa di posizione della SFSM

La SFSM sostiene positivamente lo sport del rampichino. Essa approva che molti individui pratichino lo sport con questo mezzo e si avvicinino così alla Natura.
Con la recente ammissione dell'orientamento Rampichino in Gioventù+Sport, la SFSM vuole offrire un importante contributo pedagogico. L'accento è posto sul sapere, le capacità e il rispetto della Natura.
I conflitti possono sicuramente essere ridotti se da un lato viene effettuato un comprensivo e riflessivo adattamento legislativo e dall'altra si provvede a divulgare le informazioni effettuando campagne informative a livello locale, regionale o nazionale.
La SFSM sostiene tutti gli sforzi per una collaborazione con i differenti gruppi d'interesse.

Una comprensione reciproca e una buona formazione sono i presupposti per un comportamento sportivo, leale e rispettoso. ■